

# **RASSEGNA STAMPA**

**27 aprile - 3 maggio 2020**

Coronavirus

La ripartenza delle aziende

# Imprese al lavoro E l'edilizia chiede fondi sugli appalti

**Fase Due.** Ok a settore manifatturiero e costruzioni Molteni (Ance): «Risorse ai Comuni per le opere»

**GUIDO LOMBARDI**

Si sta rimettendo in moto il settore produttivo comasco, preparandosi in questi giorni al "D-day" previsto ufficialmente per il 4 maggio, con la possibilità di alcune anticipazioni.

Il nuovo Decreto del presidente del Consiglio dei ministri (Dpcm), infatti, prevede che lunedì prossimo riaprano le imprese manifatturiere, i cantieri edili ed il commercio all'ingrosso. L'allegato 3 del Dpcm individua i codici Ateco autorizzati alla ripresa: sono comprese anche le aziende dei settori tessile, legno-arredo, automotive, chimica, gomma-plastica e meccanica.

Già in questi giorni, inoltre, possono riaccendere i motori quelle attività produttive che hanno una spiccata propensione all'export: basterà inviare una semplice comunicazione al prefetto, come hanno fatto finora quelle realtà che hanno continuato a lavorare in degenza al precedente decreto.

## Le attività propedeutiche

Fabbriche e uffici possono restare aperti in questi giorni anche per le attività propedeutiche finalizzate alla ripartenza in sicurezza. «Dalle segnalazioni che abbiamo – spiega Salvatore Monteduro, segretario della Uil del Lario –, in queste ore numerose realtà si

sono riattivate per predisporre agli adempimenti previsti dal protocollo per la sicurezza: inizia quindi la Fase 2, in modo graduale e con attenzione, per evitare il riproporsi delle criticità; la nostra preoccupazione è rivolta soprattutto al trasporto pubblico locale».

Lo scorso 24 aprile è stato aggiornato l'accordo sindacale già siglato il 14 marzo, che prevede, oltre all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, anche il distanziamento delle postazioni di lavoro, la sanificazione degli ambienti e il ricorso allo smart working dove è possibile.

Luce verde dal 4 maggio anche per l'edilizia, dove è prevista la misurazione della temperatura corporea prima dell'accesso, un presidio sanitario per i cantieri di grandi dimensioni (oltre le 250 unità), l'ingresso contingentato negli spazi comuni (comprese mense e spogliatoi), con ventilazione continua dei locali, un tempo di sosta ridotto e la distanza di almeno un metro tra le persone.

«Abbiamo sostenuto a più riprese – dice Francesco Molteni, presidente dell'Ance di Como – che, in molti casi, sarebbe stato possibile ripartire prima in piena sicurezza, soprattutto per quanto riguarda i cantieri che si trovano fuori dai centri abitati e che si sono

già adeguati alle misure di prevenzione: comunque è importante che sia stata fissata una data, ora il passo successivo è prendere coscienza della situazione drammatica in cui si trovano le imprese, anche perché nessuna azienda ha ancora ricevuto la liquidità promessa e nessun lavoratore ha ancora ricevuto la cassa integrazione». Un problema, quest'ultimo, che interessa anche le aziende di altri settori.

## Decreto Aprile

Sia il sindacato che il mondo delle imprese guardano quindi con grandi aspettative al cosiddetto "Decreto Aprile", previsto per i prossimi giorni. «Dovrebbe includere – precisa Monteduro – una serie di misure tra cui la proroga della cassa integrazione per altre nove settimane». Secondo Molteni, se davvero si vuole evitare il tracollo dell'edilizia dopo questo lungo periodo di stop, «il decreto dovrebbe includere un sostegno finanziario ai Comuni, anch'essi in crisi finanziaria, perché abbiamo risorse da utilizzare sui territori, ed una sburocratizzazione per quanto riguarda gli appalti e i permessi di costruire; anche sul fronte della liquidità alle imprese, è ancora una volta l'eccesso di burocrazia a frenare l'effettiva erogazione dei finanziamenti».



Dopo il decreto del governo è imminente la riapertura dei cantieri

# A Como crollano le compravendite. Tengono i prezzi

**Borsino.** Nel tradizionale report immobiliare di Fimaa un mercato stravolto dall'emergenza coronavirus «Possibile una ripresa nella seconda parte dell'anno»

COMO  
**GUIDO LOMBARDI**

Un crollo delle compravendite nel primo semestre dell'anno, ma con prezzi in tenuta, ed un recupero nella seconda metà del 2020. Sono queste le aspettative per il mercato immobiliare comasco emerse ieri nel corso della presentazione online del "Borsino immobiliare 2020" realizzato dalla Fimaa provinciale (la Federazione dei mediatori) in collaborazione con Confcommercio Como.

## Le tendenze

«A livello nazionale - ha spiegato Claudio Zanetti, direttore del Borsino immobiliare -, a causa delle conseguenze dell'epidemia di Covid 19, viene stimato un calo delle compravendite di immobili pari al 19% per il primo trimestre dell'anno e del 25% per il secondo trimestre: si tratta di una previsione che è valida anche per il territorio comasco. Tuttavia - ha continuato - diversi segnali indicano che si tratta di un crollo temporaneo, destinato ad interrompersi e ad essere velocemente recuperato».

Peraltro, sempre Zanetti ha evidenziato come sul fronte dei prezzi, ad eccezione di qualche aggiustamento, non dovrebbero esserci cali nella nostra provincia: «Un discorso a parte - ha aggiunto - riguarda gli immobili turistici e

quelli commerciali ed industriali, dove si potrebbero riscontrare diminuzioni del valore di mercato».

Questa brusca frenata si è realizzata in un momento positivo per il comparto immobiliare comasco. «Nel 2019 - ha detto Mirko Bargolini, presidente della Fimaa di Como, confermato proprio lo scorso anno - abbiamo assistito in provincia di Como ad un trend in crescita per le vendite e ad una lieve contrazione dei prezzi per gli immobili più datati, ma per il settore residenziale crescono sia le transazioni che i valori di mercato». Il comune di Como è risultato quarto tra i capoluoghi della regione con 1.038 transazioni, pari al 3,2% del totale lombardo, dopo Milano, Brescia e Bergamo.

Per quanto riguarda i prezzi illustrati nel "Borsino", il 2019 ha confermato una sostanziale stabilità in provincia, con lievi incrementi in città e nelle aree maggiormente turistiche.

Sul fronte dei mutui, come ha detto Marco Mangano, re-

sponsabile della commissione interna, sono stati erogati nel 2019 a livello nazionale 48,8 miliardi, con un calo del 3,2% sull'anno precedente «che non genera preoccupazione vista la notevole crescita nell'ultimo trimestre dell'anno». Per l'anno in corso, lo stop alle attività di circa due mesi dovrebbe pesare sull'erogato tra i 3 e i 5 miliardi. «Un segnale positivo - ha spiegato Mangano - è dato dal fatto che le banche, nonostante la situazione che stiamo vivendo, non hanno modificato le policy per quanto riguarda l'erogazione dei mutui; con i tassi che restano ai minimi storici, ci aspettiamo una ripresa nella seconda parte dell'anno».

## Strumenti di sostegno

Per dare gas alla ripartenza, il settore immobiliare auspica forme di sostegno, ad esempio incrementando dotazioni e copertura del Fondo di garanzia per i mutui. Gli operatori del comparto sono pronti a fare la propria parte, «andando incontro - ha concluso il presidente Bargolini - alle nuove esigenze dei clienti, variate dopo due mesi passati in casa: molte persone hanno riscoperto l'importanza di un balcone o di un cortile e anche di un luogo in casa in cui creare l'ufficio per lo smart working; si tratta di tendenze sempre più forti a cui sarà necessario dare una risposta».

**■ Nel primo trimestre calo del 19% Nel secondo sarà meno 25%**

## Il valore delle case a Como

■ NUOVO (CLASSE A)		■ 1990 (CLASSE E)			
<b>zona 1</b> Città murata	€/mq	€/mq	<b>zona 2</b> Stadio	€/mq	€/mq
Appartamenti	4.600	3.000	Appartamenti	3.750	2.400
<b>zona 3A</b> Geno	€/mq	€/mq	<b>zona 3B</b> Crispi	€/mq	€/mq
Ville	5.100	3.600	Ville	4.400	3.025
Appartamenti	3.900	2.150	Appartamenti	3.600	2.250
<b>zona 4</b> Bixio	€/mq	€/mq	<b>zona 5</b> Zezio/Dante	€/mq	€/mq
Ville	3.400	2.200	Ville	3.700	2.450
Appartamenti	3.100	2.050	Appartamenti	3.300	2.150
<b>zona 6</b> Monte Olimpino	€/mq	€/mq	<b>zona 7</b> Viale Varese	€/mq	€/mq
Ville	2.400	1.450			
Appartamenti	2.200	1.300	Appartamenti	3.350	2.250
<b>zona 8</b> Sabt'Abbondio	€/mq	€/mq	<b>zona 9</b> Borghi	€/mq	€/mq
Appartamenti	2.200	1.200	Appartamenti	3.400	2.200
<b>zona 10</b> Giulio Cesare San Giuseppe	€/mq	€/mq	<b>zona 11</b> Como Sole	€/mq	€/mq
Appartamenti	2.950	2.000	Ville	2.750	1.750
			Appartamenti	2.400	1.500
<b>zona 12</b> Madruzzo	€/mq	€/mq	<b>zona 13</b> Bignanico	€/mq	€/mq
Ville	2.600	1.550	Ville	4.200	2.900
Appartamenti	2.300	1.350	Appartamenti	3.300	2.100
<b>zona 14</b> Tavernola	€/mq	€/mq	<b>zona 15</b> Cardano	€/mq	€/mq
Ville	2.600	1.600	Ville	2.800	1.750
Appartamenti	2.350	1.350	Appartamenti	2.600	1.500
<b>zona 16</b> Sagnino	€/mq	€/mq	<b>zona 17</b> Ponte Chiasso	€/mq	€/mq
Ville	2.500	1.450	Ville	2.200	1.200
Appartamenti	2.300	1.250	Appartamenti	2.050	1.000
<b>zona 18</b> Camerlata Rebbio/Breccia	€/mq	€/mq	<b>zona 19</b> Muggiò/Albate	€/mq	€/mq
Ville	2.300	1.300	Ville	2.500	1.500
Appartamenti	2.100	1.150	Appartamenti	2.250	1.300
<b>zona 20</b> Lora	€/mq	€/mq	<b>zona 21</b> Lora	€/mq	€/mq
Ville	2.450	1.450	Ville	3.200	2.100
Appartamenti	2.300	1.250	Appartamenti	3.000	1.850
<b>zona 22</b> Garzola	€/mq	€/mq			
Ville	2.500	1.500			
Appartamenti	2.350	1.350			
<b>zona 23</b> Civiglio	€/mq	€/mq			
Ville	2.400	1.400			
Appartamenti	2.200	1.250			



Fonte: Borsino Imm. FIMAA Confcommercio

# Pedemontana, al via l'ultimo cantiere Nuova Provinciale verso il traguardo

**Bregnano.** Per realizzare strada e rotonda la via don Capiagli a fondo cieco per un mese. Il sindaco: «Un'opera importante che toglierà parte del traffico pesante dal centro paese»

BREGNANO

**GIANLUIGI SAIBENE**

Ultimi interventi viari targati Pedemontana: cantiere riaperto e lavori in corso per la realizzazione del tratto finale dell'attesa nuova Provinciale 31. Per attuare tali opere, relative alla completa realizzazione della rotonda, è stata resa a fondo cieco la via Don Capiagli, ma in questo periodo di emergenza sanitaria il traffico non costituisce un grosso problema.

La modifica viaria rimarrà operativa per circa un mese, il tempo necessario per portare appunto a termine tutte le opere in programma, al fine di poter finalmente inaugurare l'importante collegamento viario intercomunale, destinato a modificare gli assetti del traffico in tutta la Bassa comasca.

## Da tempo

Una strada comprensoriale di cui si parla da tempo, che aveva anche subito una lunga battuta d'arresto, con una sospensione dei lavori durata oltre un anno, soprattutto a causa dei problemi tecnici e nell'assegnazione degli appalti, quando si era arrivati alla realizzazione del sottopasso all'altezza di Cermenate.

Superati ormai i momenti

difficili, i lavori nel cantiere ora hanno ripreso il largo. Come detto, si è di conseguenza reso necessario riorganizzare il passaggio veicolare per quel che riguarda la via Don Capiagli, dove sarà comunque garantito il passaggio ai residenti.

«Quanti arrivano o sono diretti a Vertemate potranno sempre passare dalla via Grandi - spiega l'assessore **Davide Reina** - transitando dalla metà rotatoria che è in fase di completamento. Salvo imprevisti, il nuovo percorso viario, compreso il sottopasso, dovrebbe poter essere inaugurato entro il prossimo mese di giugno».

Il completamento dell'intervento viabilistico, consentirà ai Comuni di poter gestire direttamente i futuri interventi da mettere in atto sull'attuale sp31, sgravando nel contempo l'arteria comprensoriale di molto del traffico che attualmente anche a Bregnano finiva per arrivare sin nella zona cen-

**Salvo imprevisti il percorso sarà inaugurato entro giugno**

trale del paese.

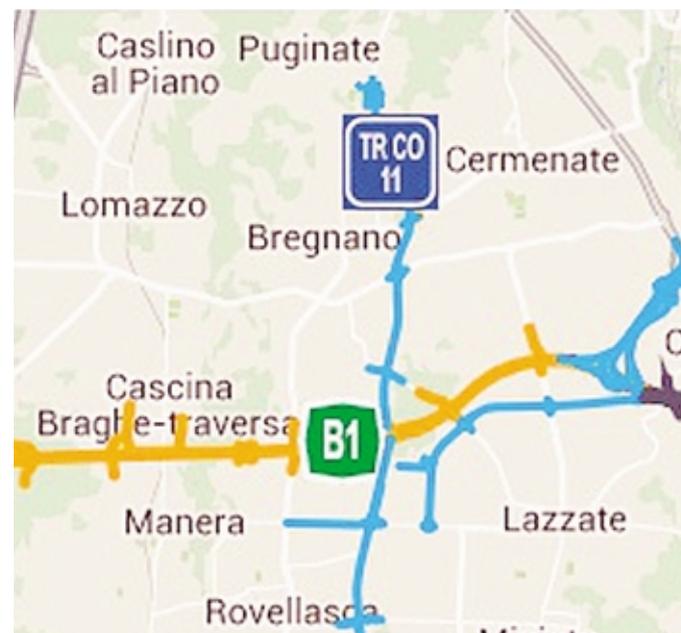
«Si tratta di un'opera che ha diverse importanti valenze - sottolinea infine il sindaco **Elena Daddi** e l'assessore **Davide Reina** - in quanto consentirà di evitare che molto del traffico pesante giunga sino nella zona centrale come avviene attualmente».

Con la ripresa delle attività, in attesa di superare progressivamente l'attuale fase di emergenza, per i pendolari di tutta la Bassa comasca sono insomma in arrivo una volta tanto delle positive novità.

## Le asfaltature

Intanto il Comune, proprio in questi giorni, si è già impegnato per cercare di evitare il più possibile disagi e problemi ai pendolari che torneranno al lavoro già la settimana prossima con l'entrata in vigore della cosiddetta "Fase 2" predisposta dal Governo.

Approfittando del traffico veicolare ridotto ai minimi termini in conseguenza della quarantena, il Comune ha investito circa 150mila euro per portare a termine lavori di asfaltatura (interventi che erano già stati appaltati nei mesi precedenti) relativi a alcune tra le principali vie del paese che necessitavano interventi di sistemazione.



Nella mappa il tratto di provinciale tra Bregnano e Cermenate



Ecco come si presenta la nuova provinciale

# Economia

**L'INTERVISTA LUCA GUFFANTI.** Il presidente di Ance Lombardia analizza la situazione di estrema incertezza per il settore dell'edilizia

## «RIAPRONO I CANTIERI MA SERVE UNA SCOSSA PER USCIRE DALLA CRISI»

GUIDO LOMBARDI

**S** i riaprono domani i cancelli di tante fabbriche ed anche i cantieri edili, dopo quasi due mesi di stop forzato. Il settore delle costruzioni guarda con preoccupazione ai prossimi mesi ed auspica interventi pubblici per evitare che le conseguenze del lockdown si trasformino in un disastro per il comparto. Luca Guffanti, presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) della Lombardia, quali aspettative ci sono per questa ripresa?

«Non è facile ipotizzare in questo momento come sarà l'andamento del settore perché da domani riprendiamo i cantieri che sono stati sospesi ad inizio marzo; non sono ancora arrivati nuovi ordini e quindi il futuro dipenderà da quanto sarà rapida la cosiddetta

■ Non sarà più possibile lavorare e quindi ci saranno costi aggiuntivi e tempi più lunghi

■ Il settore veniva da una lunga crisi, e il 2020 avrebbe potuto essere l'anno della ripresa

Fase 2 e da quanta liquidità entrerà nel sistema economico».

**Le misure che sono state prese finora vanno nella giusta direzione?**

Noi guardiamo i fatti e vediamo che, dopo più di un mese dalla firma del decreto liquidità, ben poche imprese hanno ricevuto i finanziamenti attesi, per mille motivi. Non parlo solo delle imprese edili, ma di tutto il sistema economico: l'iniezione di liquidità è fondamentale perché diversamente molte imprese rischieranno di chiudere, con gravi conseguenze anche per il nostro settore. Ci auguriamo che questo scenario non si realizzi grazie a consistenti misure che attendiamo nel decreto Aprile in fase di definizione. Auspichiamo che possano esserci provvedimenti che incentivino l'economia ed anche l'edilizia, ad esempio sostenendo gli investimenti delle famiglie. Questi interventi possono avere indirettamente un impatto molto rilevante su tutto il settore.

**Dal Governo e dalla Regione avete segnali positivi in questo senso?**

Il nostro settore veniva da un lungo periodo di crisi, poi circa due anni fa si era invertita la rotta e il 2020 avrebbe potuto essere l'anno per una ripresa significativa. È ovvio che questa situazione ha stravolto il quadro ed ora è indispensabile studiare misure alternative. Una buona notizia sembra arrivare dalla Regione: domani dovrebbe infatti essere portata in consiglio regionale una misura per destinare risorse ai Comuni finalizzate



Luca Guffanti, imprenditore e presidente di Ance Lombardia

alla manutenzione del patrimonio immobiliare; si tratta di fondi che devono essere usati entro la fine dell'anno e credo che questo sia un meccanismo importante per rimettere in moto il comparto, anche perché le amministrazioni comunali sono spesso in difficoltà sul fronte delle finanze. Riteniamo che sostenere questi interventi rappresenti una modalità concreta per far lavorare

una filiera che coinvolge numerose figure professionali, oltre alle imprese e agli artigiani. La Regione Lombardia comunque dovrebbe destinare complessivamente 3 miliardi di euro alle misure per far ripartire l'economia, su un bilancio di 25 miliardi. Se lo Stato mettesse ad disposizione una cifra proporzionalmente uguale, credo che ci sarebbero gli strumenti per una ripresa. Se non si farà nulla, il

disastro sarà grande».

**Le imprese edili sono pronte a ripartire in sicurezza?**

Il 24 marzo è stato sottoscritto un protocollo molto dettagliato che prevedeva una serie di misure per far ripartire le attività in piena sicurezza. In tutte queste settimane di stop, le aziende si sono attrezzate per applicare il documento. Poi, lo scorso 24 aprile, su sollecitazione del governo, è stato predisposto un nuovo protocollo che purtroppo ha aggiunto solo burocrazia, perché i contenuti essenziali erano già presenti nell'intesa di marzo. Le imprese hanno così dovuto rincorrere anche questi ultimi adempimenti, ma ora sono pronte. Vorrei però dire che abbiamo perso anche questa occasione per snellire la burocrazia, purtroppo mi sembra anzi che siamo andati nella direzione opposta.

**Per rispettare le norme e evitare assembramenti, sarete costretti a ridurre il personale?**

Non credo, però certamente non sarà più possibile lavorare a pieno ritmo come prima e quindi ci saranno dei costi aggiuntivi, sia diretti, per i dispositivi di protezione individuali, sia indiretti in termini di produttività, perché i tempi si dilateranno: non sarà più possibile lavorare gomito a gomito, non potrà esserci sovrapposizione di persone che si occupano di lavori diversi e sarà necessario impiegare tempo e risorse per una sanificazione periodica dei locali comuni e dei mezzi di trasporto.

**Teme che la ripartenza produttiva possa generare un nuovo incremento dei contagi?**

I settori che ripartono, come l'edilizia, sono a basso rischio e credo che sia opportuno riprendere l'attività per tentare di ridurre l'impatto economico generato dal virus. Penso però che sia necessario un ulteriore sforzo da parte dei cittadini: non vorrei infatti che ci fosse una riduzione della prudenza e dell'attenzione. Se saremo scrupolosi nel rispetto delle regole, nel mese di maggio potremmo mettere un'importante ipoteca sul superamento dell'emergenza sanitaria, diversamente ci sarebbe il rischio di un ritorno al lockdown che potrebbe avere conseguenze gravissime.

**La scheda**

### Il protocollo per i cantieri Mascherine e sanificazione

**Lavorare in sicurezza. Una sfida da domani mattina anche per il settore delle costruzioni.**

Il punto di riferimento, nel caso dell'edilizia, è il protocollo firmato la scorsa settimana dalle ministre Paola De Micheli e Nunzia Catalfo con i rappresentanti di Anci, Upi, Anas, Rfi, Ance, Alleanza delle Cooperative, Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil.

Il documento integra i contenuti del precedente protocollo adottato nel mese di marzo ed è aggiornato sulla base del protocollo siglato dal Governo relativo a tutti i settori produttivi.

In cantiere è confermato l'obbligo di usare i dispositivi di protezione personale, a cominciare dalle mascherine. «Qualora la lavorazione in cantiere imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, ecc...)».

Il datore di lavoro assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica degli spogliatoi e delle aree comuni limitando l'accesso contemporaneo a tali luoghi; ai fini della sanificazione e della igienizzazione vanno inclusi anche i mezzi d'opera con le relative cabine di guida o di pilotaggio.

L'accesso agli spazi comuni - si legge ancora nel protocollo - comprese le mense e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di un metro tra le persone che li occupano.

Le imprese potranno disporre la riorganizzazione del cantiere e del cronoprogramma delle lavorazioni anche attraverso la turnazione dei lavoratori con l'obiettivo di diminuire i contatti.